

Roma, 22 novembre 2013

AI DIRIGENTI E REFERENTI REGIONALI DEL NURSING UP

AI DIRIGENTI SINDACALI DI TUTTI GLI ALTRI LIVELLI OPERATIVI

E,p.c. al Ministro della Salute ( via fax)  
Sottosegretario On. Fadda (via fax)  
Ai Mass Media

# **COMUNICATO IMPORTANTISSIMO**

## ***IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE INFERMIERISTICHE, E' GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA !***

Cari colleghi e dirigenti del Nursing Up,

solo qualche giorno addietro avevamo trasmesso una bozza dell'ultimo scritto riguardante la tematica in oggetto convinti che tale documento, ancorchè opinabile per quanto attiene i contenuti e perché per molti aspetti diverso da quello al quale eravamo approdati dopo tanto lavoro ai tavoli Ministeriali, fosse destinato ad essere sottoposto finalmente al vaglio definitivo della Conferenza Stato Regioni.

Nell'occasione avevamo utilizzato il condizionale, ed oggi voi direte a buona ragione, specificando che solo fatti concreti avrebbero potuto dissipare dubbi o perplessità sulla definitiva approvazione del documento da parte di tale organismo.

Purtroppo ancora una volta , nostro malgrado quasi come profeti, i timori erano fondati.

Si perché gli squallidi scenari del passato ancora oggi si ripetono.

Abbiamo letto tutti della "levata di scudi " da parte di alcune fonti di area medica e del putiferio che ha scatenato l'ipotesi di accordo Stato/Regioni sull'integrazione delle competenze infermieristiche.

Leggiamo in questi giorni scritti altisonanti, che parlano di rischio di invasione, da parte dell'infermiere, di campi di attività che il legislatore riserva formalmente al medico.

Da ultimo, in una nota di tipo intersindacale, certa parte del mondo medico ha scritto al Ministro della Salute ed al Presidente della Conferenza Stato Regioni lamentando, come al solito, possibili invasioni di campo o similari.

**E' GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA!**

Siamo di fronte all'evidente volontà politica di non dar corso ai numerosi impegni sulla materia assunti nel tempo.

Siamo di fronte a reiterate prese di posizione di certa parte del mondo medico che, oltre qualsiasi ragione o evidenza , se non quelle di parte, mostra i muscoli alla politica, nella convinzione di poter ottenere in tal modo ciò che chiede.

Lungi la volontà di creare conflitti intercategoriale non possiamo non prendere atto di un'evidenza: è trascorso ormai troppo tempo, tempo prezioso, con la politica concentrata su interventi di terzi in questioni che sono di esclusivo interesse infermieristico ...

Il nostro dubbio, ora più fondato di ieri è che ormai “ la volontà politica soggiaccia passivamente ed oltre modo alle levate di scudi ”.

Da infermieri, con la nostra consueta onestà interiore abbiamo sempre sostenuto , **rappresentato e circostanziato criticamente l'esistenza di rilievi e perplessità sul provvedimento di implementazione delle funzioni infermieristiche, soprattutto nella sua ultima stesura, diversa da quella sulla quale abbiamo lavorato per mesi.**

**Non ci piace così com'è , ma per il bene dell'infermieristica e dei cittadini italiani abbiamo comunque considerato l'approvazione di tale documento un fatto positivo, sul quale tornare a posteriori, per risolvere le criticità da noi riscontrate.**

In sostanza abbiamo ritenuto prioritaria l'approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni perché, come più volte abbiamo ribadito in passato, esiste oggi un'esigenza che nasce dal nostro sistema assistenziale ed alla quale si frappone un “paradosso”, prodotto dalla palese scollatura esistente tra lo status giuridico del professionista infermiere e le norme che ne presiedono l'essere ed operare, frutto di una normativa che si è evoluta raggiungendo livelli ragguardevoli in termini di autonomia e responsabilità, dove troppo spesso il diritto sembra costretto ad abdicare rispetto alle ragioni dettate dall'eterna disorganizzazione ed emergenza.

Come ho avuto modo di scrivere in passato , quelli che parlano di rischio invasione di campo o di ingerenza degli infermieri nelle competenze di altri, dimenticano che in campo sanitario, quando si discute di “competenze professionali”, bisogna prima effettuare un'approfondita disamina sulla tipologia e portata di eventuali “riserve esclusive” e/o “di ambiti di funzione caratteristici di una professione rispetto all'altra”, cosa tutt'altro che semplice e scontata.

Dimenticano anche che l'implementazione delle funzioni infermieristiche , così come quella degli altri professionisti sanitari, **consente di garantire il diritto alla salute del cittadino attraverso una doverosa ottimizzazione delle potenzialità di ogni professione e realizza “un sistema di flessibile dinamicità, capace di riconoscere il valore e il contributo posto da parte del singolo professionista nel processo assistenziale/organizzativo per tutto il tempo di effettivo e positivo esercizio della competenza”.**

**In qualità di infermieri ci opponiamo con tutte le forze alle prese di posizione contro il documento di implementazione delle funzioni che ci riguardano,** riteniamo questo ormai doveroso, soprattutto per evitare che dietro le argomentazioni di parte a sostegno delle forti prese di posizione , possano celarsi i soliti ed ormai retri “interessi di casta”.

**Da oggi scendiamo in campo ancor più concretamente !**

È necessario rappresentare in ogni modo le istanze della categoria ed esprimere il nostro pensiero senza mezzi termini, contribuendo a fare chiarezza sulle procedure in corso relative all'eventuale implementazione delle funzioni infermieristiche.

**Per quanto ci riguarda abbiamo aspettato anche troppo,** evitando sino ad ora di accettare provocazioni , con lo spirito utile del confronto civile, rispondendo in ogni dove sull' appropriatezza del documento sull'implementazione delle funzioni infermieristiche, tentando di chiarire ogni dubbio a chi impropriamente parla di invasione di campo o di ingerenza nelle competenze di altri.

Insomma, l'evoluzione della cultura e della professionalità - processo costante in ambito delle professioni sanitarie globalmente considerate, consente “agli operatori in possesso dei requisiti necessari”, **di fornire al cittadino una diversa e in taluni casi più ampia ed evoluta gamma di prestazioni e garanzie a tutela del diritto alla salute.**

**Tutto questo è opportuno e necessario,** con buona pace di quelli che la pensano diversamente, troppo spesso arroccati dietro retaggi talvolta inopportuni ed incongruenti.

Svolgere funzioni complesse e/o di particolare rilievo in campo sanitario **non può essere considerato esclusivo appannaggio di alcuni** ed è evidente che tutte le professioni in possesso dei necessari requisiti

e qualità, beninteso nel rispetto degli ambiti di funzione posti per ognuna dai vigenti ordinamenti, **vantano il diritto-dovere di partecipare a pieno titolo nel complesso procedimento finalizzato a fornire risposte tempestive e competenti ai bisogni di salute del cittadino.**

**E' ora che la politica chiarisca alle centinaia di migliaia di infermieri italiani se per ottenere quanto ormai in diritto occorre fare la voce grossa, perché se così è da oggi anche gli infermieri faranno la loro parte.**

**Faremo sentire la nostra voce come ormai è necessario**, e lo faremo come fanno coloro i quali ogni volta che si discute di innovazioni, peraltro dettate prioritariamente dalle esigenze del cittadino, cominciano a suonare tutti i tasti disponibili, sulla grande tastiera messa a disposizione dall'attuale grancassa politica.

Come ho avuto modo personalmente di scrivere in passato, gli infermieri rispettano le altre professioni sanitarie, **ma sulla materia respingono al mittente qualsiasi eventuale strumentalizzazione e/o allarmismo anacronistico e fuori luogo.**

Gli infermieri respingeranno anche, questo è chiaro, ogni forma di strumentalizzazione, anche quando questa dovesse provenire da alcuni esponenti del mondo professionale che, eventualmente votati alla politica, dovessero apparirci incoerenti od orientati più ad interessi di altro tipo.

**Per queste ragioni il sindacato Nursing Up dice basta !**

**Come professionisti infermieri affronteremo compiutamente la problematica ed assumeremo le nostre decisioni pronti a fare sinergia con tutti quelli che troveremo disponibili ad affrontare e risolvere compiutamente la questione.**

Per fare questo, il dibattito già calendarizzato nell'ambito del programma **della Conferenza Generale dei quadri Direttivi del Nursing Up** convocata per il giorno 29 novembre a Roma **viene integrato con il seguente Ordine del Giorno:**

**“ Implementazione delle Funzioni infermieristiche, valutazione stato dell'arte, approvazione mozione ed eventuale proclamazione dello stato di mobilitazione generale degli infermieri italiani”.**

Cari colleghi e dirigenti,

**è giunto il tempo di sollevare la testa e di opporci** contro ogni eventuale tentativo di far passare l'attuale e complessa integrazione in corso, degli ambiti delle competenze infermieristiche, “come un gratuito trasferimento di competenze e funzioni dai medici verso gli infermieri”, perché tale rischio non esiste, stanti i presupposti di legge e tutte le altre garanzie.

Si parli invece , come è doveroso e veritiero, **di un coerente processo di evoluzione nell' organizzazione delle attività socio sanitarie, sotteso ad ottimizzare le conoscenze, le prerogative e le competenze della professione infermieristica nell'ambito delle garanzie sociali statuite dalla Costituzione.**

I Dirigenti sindacali destinatari della nota inviata precedentemente, con le indicazioni organizzative per la Conferenza Generale del 29 novembre p.v., **si considerino impegnati a favorire la massima partecipazione all'evento, attenendosi per questo alle modalità già comunicate.**

Lunga vita agli infermieri italiani

Il Presidente  
Antonio De Palma